

Protocollo d'intesa tra Comune e Regione per tutelare i bar più antichi e prestigiosi della città  
l'obiettivo è proteggere questo patrimonio ed impedirne lo snaturamento nei cambi di proprietà

# Da San Carlo a Platti, i caffè storici puntano al riconoscimento Unesco

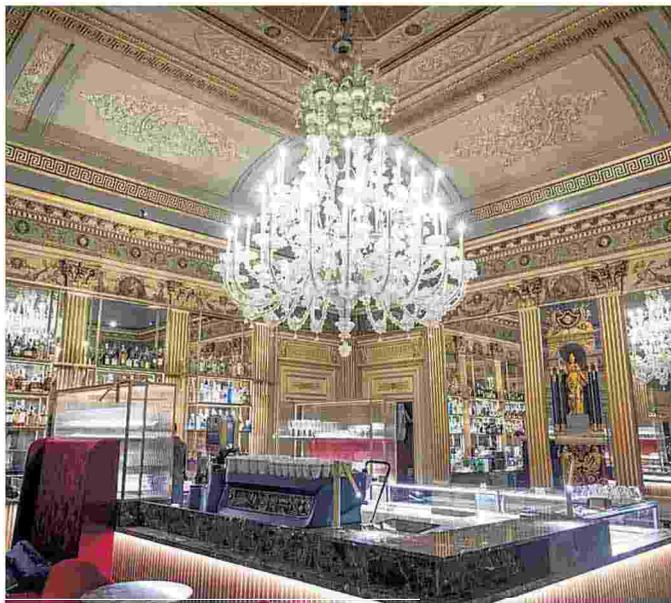
## IL CASO

DIEGO MOLINO

**A**lcuni dei nostri prodotti più conosciuti al mondo sono nati dentro i loro laboratori, dal vermouth al bicerin, dal tramezzino al gelato a stecco. Adesso l'obiettivo è quello di riuscire a ottenere il riconoscimento Unesco per i tredici

**Il requisito è avere almeno 70 anni di vita e aver mantenuto gli arredi originali**

caffè storici presenti all'ombra della Mole, insieme a tutti quelli del resto della regione. Il primo passo però è stato fatto ieri, con la firma di un protocollo d'intesa fra l'associazione dei caffè storici di Torino e del Piemonte, Comune e Regione: la volontà è tutelare ancora di più locali che fanno parte del Dna della città. L'occasione è stato il convegno di ieri nella cornice delle Gallerie d'Italia in piazza San Carlo.



DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

Lo storico caffè San Carlo ha riaperto al pubblico a dicembre 2022

Il requisito per entrare a far parte del circuito dei caffè storici è di avere almeno 70 anni di vita, arredi in gran parte originali ed essere ancora una caffetteria a tutti gli effetti. Il punto è salvaguardare al massimo questo tipo di attività, per evitare che dopo eventuali cambi di proprietà possano diventare qualcos'altro. In Regione è iniziato l'iter in commissione per approvare una legge e proteggere al meglio questo patrimonio.

Basti pensare che Torino è la città italiana con più caffè storici sul suo territorio, complessivamente tredici.

«C'è una presa di coscienza delle istituzioni dell'importanza di promuovere un patrimonio culturale, storico e architettonico - spiega Edoardo Cavagnino, presidente dell'associazione caffè storici e titolare di Gelati Pepino - Ancora oggi si tutela maggiormente il contenitore, ma non il contenuto». Questo significa che para-

dossalmente il Caval d Brons, chiuso da anni, nella sua nuova vita pur mantenendo gli arredi originali potrebbe diventare un'attività commerciale di natura diversa. Di recente, come ha spiegato Fulvio Griffa, titolare del caffè Elena, «stiamo facendo rete con l'Historic Cafès Route, che raccoglie un centinaio di caffè storici in Europa».

«Torino conta il maggior numero di caffè storici in Italia, il più antico di essi ha iniziato la propria attività addirittura nel 1763 - dice l'assessore comunale al Commercio, Paolo Chiavarino - La loro valorizzazione rientra nel programma di questa giunta e nelle azioni previste dal Distretto Urbano del Commercio». I tredici caffè storici torinesi sono Al Bicerin, Fiorio, San Carlo, Stratta, Baratti&Milano, Pasticceria Abrate, Platti, Pepino, Caffè Elena, Torrefazione Moderna Caffè, Caffè Torino, Mulassano e Pfatisch. I caffè storici di Torino e del Piemonte sono anche uno dei 14 itinerari regionali riconosciuti dal Consiglio d'Europa: inseriti nei percorsi del turismo culturale di tutta la regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA